

“IN LUI SORGENTE CHE ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA”

CF GIOVANNI 4,14

Carissimi Amici,
si apre dinanzi a noi il grande cammino della Quaresima in cui siamo chiamati a “riscoprire la Sorgente”, a ritrovare il Battesimo che è all’origine del nostro essere Chiesa. Non è infatti semplicemente una nostra decisione appartenere alla Chiesa, né la nostra appartenenza può ridursi a un fatto funzionale o sociologico. Essere Chiesa è un dono: è essere uniti nell’amore di Cristo, *“battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo”* (1Cor 12,13).

In questo prezioso cammino quaresimale siamo invitati da Gesù ad andare a lui per essere *“sorgente che zampilla per la vita eterna”* (cf Gv 4,14). Ma che cos’è questo “dono di Dio” che Gesù ci invita a conoscere e desiderare? È innanzitutto lo Spirito Santo: acqua viva che zampilla per la vita eterna! È bello pensare che le parole di Gesù, che invita la Samaritana a chiedere l’acqua della vita, siano state all’origine della nostra vita cristiana, riecheggiando nel dialogo iniziale dei Riti di accoglienza del Battesimo, dove il dono richiesto è proprio la grazia della vita eterna: “Che cosa siete venuti a chiedere alla Chiesa di Dio? Il Battesimo, la fede, la vita eterna!”.

La Quaresima è tempo di domande, tempo di memoria, tempo di riscoperta del dono d’amore e vita ricevuto nel Battesimo, tempo di “tirare dal pozzo il secchio”. Tempo nel quale il Signore desidera che lo cerchiamo perché egli possa trovarci: *“Deus sitit sitiri — disse san Gregorio di Nazianzo — cioè, “Dio ha sete che si abbia sete di Lui”, perché trovandoci così disposti, egli possa finalmente incontrarci.*

Il Tempo Quaresimale ci presenta tre incontri di Gesù: con la Samaritana (Gv 4,5-42), appunto; con il Cieco nato (Gv 9,1-41) e con Lazzaro (Gv 11,1-45). Tre incontri che possiamo rileggere alla luce della richiesta di Gesù: *“Dammi da bere”* (Gv 4,7), richiesta che risentiremo al termine del percorso quaresimale, sulla croce: *“Ho sete!”* (Gv 19,28).

Come Gesù incontra i tre personaggi presentati dai Vangeli, anche noi sentiamo l’urgenza di renderci presenti nella sete e nella storia di tanti nostri fratelli e sorelle che vivono soffocati delle abitudini o delle delusioni (come la Samaritana), mendicanti ai margini della storia (come il Cieco nato), o chiusi nel sepolcro della rassegnazione (come Lazzaro).

La Quaresima sia per noi tutti tempo di conversione, di accoglienza, di misericordia.

Dio vi benedica!

Il vostro parroco don Raffaele



QUARESIMA 2023

IL POZZO E LA CROCE

UN'IMMAGINE PER QUESTO TEMPO DI QUARESIMA

L'episodio della Samaritana rappresenta uno dei più antichi simboli battesimali.

La donna di Samaria, eretica per gli ebrei, incontra Gesù al pozzo, luogo dell'amore e simbolo di unione sponsale. Lo Sposo Cristo incontra l'umanità Chiesa, immersa nell'oscurità del peccato e le offre la luce della sua "ora", cioè della sua croce.

Il riferimento alla passione è, infatti, implicitamente contenuto nella menzione del mezzogiorno, ora nella quale il Salvatore affisso sulla croce dirà: "Ho sete". Qui al pozzo di Giacobbe, secondo i padri della Chiesa, Cristo ebbe sete della fede della Samaritana, ovvero dell'Umanità-Sposa.

Un'antica testimonianza di questa rilettura del Vangelo la troviamo già nel IV secolo nella Cattedrale Panagia Ekaton-tapyliani (ovvero: 100 porte) in Paroikia sull'isola di Paros (Grecia). Il battistero, che nei secoli ha assunto varie forme, ha qui, la forma della croce.



La vasca della purificazione e della sepoltura con Cristo si carica del simbolo veterotestamentario dei quattro fiumi che, uscendo dal centro del Giardino (dall'Eden) santificano la terra. I quattro fiumi, sigillati nell'Eden dopo il peccato di Adamo ed Eva, ricompaiono sulla croce significati nelle piaghe del Salvatore.

Per questo motivo (quello di una rilettura battesimale) gli ortodossi chiamano l'anonima donna di Samaria la Santa Fotina (Aghia Photina) ovvero la Santa Illuminata. Così infatti erano chiamati i neo battezzati: illuminati.

Il simbolo, nell'arte, ha una lunga storia perché, dal IV secolo, lo ritroviamo intatto nel XII secolo a Venezia nei mosaici della Cattedrale di San Marco. Qui, immersa nell'oro, la Samaritana dialoga con Cristo: fra loro sta un pozzo quadrilo-



bato (la croce più il cerchio simbolo di eternità) dietro al quale si innalza un albero (quello della vita) con tre rami, simbolo della Trinità.



Anche sul Monte Athos, un affresco del XIII secolo ci regala il ritratto di Santa Fotina (dal greco *photos*, luce appunto). La santa, nel buio della sua esistenza, scopre una luce diversa da quella del mezzogiorno con il sole allo zenit, scopre la Vera Luce che siede sul borde del pozzo, punto più profondo e opposto al sole, quindi il nadir, luogo di oscurità. La Samaritana è, per così dire, la donna post-contemporanea cui Gesù, affida sorprendentemente se stesso e il suo Mistero. Infatti, dopo l'episodio del battesimo, questa è la prima rivelazione di Cristo del Mistero Trinitario: né in Gerusalemme né su questo monte si adora il Padre. I veri adoratori lo adoreranno in spirito e verità. Nell'affresco del Monte Athos Cristo, seduto sul monte degli antichi padri elenca con le dita il numero delle persone divine tenendo però le dita bene compatte significando così il Mistero delle tre persone nell'unica sostanza divina. Questa verità è, insieme al Cherigma, il breve credo dei catecumeni. Tra il monte e Gerusalemme ecco il pozzo con la forma della croce. È la fonte dalla quale sgorgherà l'acqua viva che, fin d'ora, è in grado di illuminare lo sguardo della Samaritana. Questa donna scelta da Gesù per una grande rivelazione nonostante il suo vissuto chiacchierato, rappresenta l'Umanità-Sposa, la quale per quanto immeritevole di amore riceve gratuitamente l'acqua della vita.

Si rivela così un'altra caratteristica del Battesimo quella della Sponsalità. Unita a Cristo sposo la nostra Umanità partecipa della divinità dello Sposo: diventando uno con Cristo nella sua morte, ella risorgere a vita nuova nella grazia della vita trinitaria. La Samaritana poi, risanata dall'acqua viva del Cristo corre all'annuncio, lascia la sua brocca stanca e diventa testimone della sorgente viva del battesimo, frutto della croce.

Monache dell'Adorazione Eucaristica

In copertina: M. PANSELINOS, *Gesù e la Samaritana*, Chiesa di Protàton, Karyes (Monte Athos) 1290-1310

IL NOSTRO CAMMINO QUARESIMALE

L'INIZIO DELLA QUARESIMA MERCOLEDÌ DELLE CENERI 22 FEBBRAIO 2023

Giorno di digiuno e di astinenza

ore 6:45 Santa Messa e imposizione delle Ceneri
ore 10:00-12:00 e ore 16:30-17:30 Confessioni
ore 18:00 Celebrazione dell'Imposizione delle Ceneri
con i ragazzi dell'Oratorio e con i bambini
e le famiglie del Cammino di Fede
ore 20:00 - Santa Messa e imposizione delle Ceneri



PRIMA SETTIMANA 26 febbraio-4 marzo

CON GESÙ, "SORGENTE PER IL BENE"

In ascolto della Parola

Matteo 4,1-11

Siamo chiamati a ritrovare il nostro nome cristiano, anzi, sceglierlo di nuovo rinunciando, insieme a Gesù nel deserto, a tutto ciò che gli è contrario e abbracciando ciò che gli è conforme.

SECONDA SETTIMANA 5-11 marzo

CON I DISCEPOLI, "SORGENTE PER LA QUOTIDIANITÀ"

In contemplazione dell'Amore Eucaristico

Matteo 17,1-9

Come i discepoli sul Tabor, obbediamo alla voce del Padre che ci invita ad ascoltare il Figlio suo. La Parola di Dio genera la Chiesa e noi alla vita incorruttibile dei figli di Dio.

TERZA SETTIMANA 12-18 marzo

CON LA DONNA SAMARITANA, "SORGENTE DI VERITÀ"

Convertiti dalla Parola

Giovanni 4, 5-42

Insieme alla Samaritana, ci lasciamo condurre da Gesù all'acqua che zampilla per la vita eterna. Il Battesimo nell'acqua e nello Spirito, che tutti abbiamo ricevuto, ci invia nel quotidiano testimoni di una nuova possibilità di vita.

QUARTA SETTIMANA 19-25 marzo

CON IL CIECO NATO, "SORGENTE DI FIDUCIA"

La Parola testimoniata nella carità

Gesti concreti di solidarietà

Giovanni 9, 1-41

Con il cieco nato accogliamo il dono di una Luce che si fa strada tra le nostre tenebre e ci permette di riconoscere Gesù come Salvatore e in lui, riconoscerci figli della luce, salvati e perdonati, capaci di autentici incontri, di vera comunione.

QUINTA SETTIMANA 26 marzo - 1 aprile

CON LAZZARO, "SORGENTE DI VITA"

La Parola illumina il nostro cammino

Giovanni 11, 1-45

Con le sorelle di Lazzaro, di fronte alla tomba chiusa e alla paura della morte, causa ultima di ogni nostra chiusura e paura, finalmente ci lasciamo coinvolgere dalle energie della Pasqua, dalla vita risorta di Cristo che ci incoraggia a "donare la vita" nella certezza di ritrovarla per sempre.

L'ADORAZIONE EUCARISTICA DEL GIOVEDÌ

ore 9:30 Santo Rosario

ore 10:00 Santa Messa

Adorazione Eucaristica personale

ore 15:00 Coroncina alla Divina Misericordia

ore 18:30 Preghiera comunitaria
Benedizione Eucaristica

LA PREGHIERA DEL VENERDÌ

Giorno di astinenza

ore 18:15 Via Crucis/Via Matris Dolorosa

ore 19:00 Santa Messa
Saluto alla Vergine Addolorata

ore 20:45 Contempliamo il Crocifisso

CONTEMPIAMO IL CROCFISSO

Preghiera, Lectio Divina, Catechesi...

Il Venerdì alle ore 20:45

"STATIO QUARESIMALE" DIOCESANA

Celebrazione con il nostro Vescovo

Mercoledì 29 marzo 2023 - ore 19:00
Basiliche Paleocristiane di Cimitile

ADORAZIONE EUCARISTICA PER TUTTA LA NOTTE "24 ORE PER IL SIGNORE"

"I tuoi peccati ti sono perdonati" (Lc 7,48)

*Giornata adorazione, digiuno
e riconciliazione in comunione
con Papa Francesco*

dalle 20:00 di venerdì 17 marzo

alle 12:00 di sabato 18 marzo

*È possibile offrire un turno di preghiera
nel corso della notte comunicando
il proprio nome in Parrocchia.*

Confessioni: venerdì 17 marzo
dalle ore 20:30 fino a Mezzanotte



I SEGNI DELLA QUARESIMA: DIGIUNO, PREGHIERA E CARITÀ

DIGIUNO "la relazione con se stessi, con il proprio cuore"

È un impegno ascetico. Ogni gesto di rinuncia deve radicarsi in un atteggiamento interiore, la "penitenza", e insieme tradursi in gesti concreti. È inutile digiunare dai cibi se l'anima non digiuna dai peccati; per essere gradito a Dio deve essere accompagnato dalla carità fraterna.

PREGHIERA "la nostra relazione con Dio"

È un grido del cuore più che un rumore delle labbra. Sia fervida, perché nutrita d'amore. Umile, perché sale da un cuore spezzato dal pentimento, che implora perdono. Pressante e fiduciosa perché non si stanca mai di implorare. Nutrita soprattutto di parola divina, assimilata nella preghiera.

CARITÀ FRATERNA "la nostra relazione con i fratelli e con il territorio in cui viviamo"

Quanto è sottratto al corpo e alle comodità con la rinuncia, è donato ai fratelli per un movimento di carità. Per Sant'Agostino "le due ali con cui la preghiera si innalza verso Dio sono il perdono delle offese e l'aiuto offerto al bisognoso".

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA OGGI

DIGIUNO E ASTINENZA non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona. Per il cristiano la mortificazione non è mai fine a se stessa, né si configura come semplice strumento di controllo di sé, ma rappresenta la via necessaria per partecipare alla morte gloriosa di Cristo. Lo stile, con il quale Gesù invita i discepoli a digiunare, insegna

che la mortificazione è sì esercizio di austerità in chi la pratica, ma non per questo deve diventare motivo di peso e di tristezza per il prossimo, che attende un atteggiamento sereno e gioioso. Questa delicata attenzione agli altri è una caratteristica irrinunciabile del digiuno cristiano, al punto che esso è sempre stato collegato con la carità: **il frutto economico della privazione del cibo o di altri beni non deve arricchire colui che digiuna, ma deve servire per aiutare il prossimo bisognoso.**

La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata. La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

Digiuno e astinenza è anche evitare:

- il consumo alimentare senza una giusta regola, accompagnato a volte da un intollerabile spreco di risorse;
- l'uso eccessivo di bevande alcoliche e di fumo;
- la ricerca incessante di cose superflue;
- la ricerca smodata di forme di divertimento che non contribuiscono al necessario recupero psicologico e fisico, ma che conducono ad evadere dalla realtà e dalle proprie responsabilità;
- l'occupazione frenetica, che non lascia spazio al silenzio, alla riflessione e alla preghiera;
- il ricorso esagerato alla televisione, internet e agli altri mezzi di comunicazione, che può creare dipendenza, ostacolare la riflessione personale e impedisce il dialogo in famiglia.

"Astenetevi non tanto da un pasto, ma dalla ingordigia. Più che privarvi di un piatto, privatevi del lusso, dello spreco, del superfluo. Ci vuole più coraggio. Più che non sedervi a mensa, aggiungete un posto a tavola. E più che non toccare il pane, spezzate il pane, condividete il pane: il pane dei disoccupati, degli sfrattati, dei drogati, dei disperati"

don Tonino Bello

La carità fa più bene
a chi la fa che a chi la riceve.
Don Carlo Gnocchi



Una proposta per vivere la Quaresima in famiglia...

Carissimo/a, ti invitiamo a mangiare a pranzo o a cena (possibilmente il venerdì) un pugno di riso insieme alla tua famiglia. Questo gesto è ricco di significato: è segno della volontà di condividere qualcosa con chi fatica a trovare cibo. Per molte persone nel mondo un pugno di riso è l'unico pasto di un'intera giornata! Puoi donare ciò che hai risparmiato digiunando (l'equivalente in denaro del tuo pranzo/cena) offrendolo nella carità, per chi vive gravi situazioni di povertà e di miseria.

Potrai lasciare il tuo dono (l'equivalente in denaro del pranzo o della cena) nelle cassette delle offerte che trovi in Chiesa, in una busta chiusa con la scritta "digiuno", oppure consegnarlo personalmente al Parroco.

Papa Francesco
mentre benedice
la nostra statua
di San Giuseppe



IN CAMMINO CON GIUSEPPE DI NAZARETH

Domenica 19 marzo 2023 "Festa del papà"
SS. Messe ore 8:00-10:30-19:00
Benedizione dei papà
nel ricordo di San Giuseppe

Lunedì 20 marzo 2023
I sette dolori e le sette gioie
di san Giuseppe
ore 18:15 Preghiera Comunitaria
ore 19:00 Santa Messa
all'altare di San Giuseppe

PRIMO VENERDÌ del Mese 3 marzo
ore 18:15 Preghiera comunitaria
ore 19:00 S. Messa

**31ª GIORNATA di preghiera e digiuno
in memoria dei MISSIONARI MARTIRI
venerdì 24 marzo**

Annunciazione del Signore 25 marzo
Venerdì 24 marzo - ore 19:00
S. Messa nella "vigilia"

SEGRETERIA PARROCCHIALE
informazioni e certificati
lunedì - mercoledì - venerdì
ore 10:00-12:00